

LA STORIA Il viaggio da Torino a Roma del dottor Roberto Laudati per sensibilizzare sulla malattia

Una pedalata di 700 km contro il cancro «Dopo la diagnosi ho inforcato la bici»

«Tutte le diagnosi fanno paura, rischiano di farci chiudere in noi stessi e quante ne ho dovute comunicare a pazienti e familiari, più o meno giovani, nella mia carriera da medico. Quando è toccato a me, ho scelto di inforcare la bicicletta e mettermi a fare sport». Racconta così l'esordio della sua malattia, Roberto Laudati, medico ematologo al quale nel dicembre del 2021 è stato diagnosticato un "linfoma non Hodgkin" e che, anche durante le terapie, ha continuato a svolgere attività fisica al punto da farne una sorta di missione. Il 30 aprile, infatti, Alberti partirà da Torino in sella alla sua bici per raggiungere Roma il 4 maggio. La "Pedalata Arcobale-

no della Speranza" prevede un viaggio in cinque tappe per coprire un percorso di oltre 700 chilometri. Obiettivo dell'iniziativa: evidenziare l'importanza dell'attività fisica per migliorare la qualità di vita dei pazienti oncoematologici sensibilizzando medici, operatori sanitari, e malati. In Italia ogni anno circa 30 mila persone si ammalano di leucemia, linfoma e mieloma. Ed è importante, secondo Laudati, «far sapere ai pazienti che l'attività fisica agisce come una medicina e può migliorare la loro vita». Gli italiani che vivono con una diagnosi di tumore, spiega il medico, sono circa 2 milioni e 250 mila, il 4% della popolazione. I tumori ematologici sono in aumento a

causa dell'invecchiamento della popolazione, ma le speranze di vita sono maggiori e tra il 40% e il 50% dei malati può addirittura aspirare alla guarigione. Inoltre i progressi della medicina hanno fatto sì che molte delle malattie considerate mortali si siano trasformate in croniche. I pazienti oncologici possono dedicarsi in sicurezza all'attività fisica, mitigando la stanchezza legata alla patologia e riducendo ansia, depressione e dolore. È anche utile per migliorare la qualità del sonno, aumentare il senso di benessere e l'autostima, oltre che per mantenere una certa mobilità e indipendenza. Obiettivo della "Pedalata Arcobaleno della Speranza", che parte

dal Centro Oncoematologico piemontese di Torino e si conclude al Dipartimento di Ematologia del Policlinico di Tor Vergata, è quello di unire idealmente tutti i centri oncoematologici italiani. Per la pedalata verranno usate due biciclette a pedalata assistita: una delle due verrà usata da Roberto Alberti, sull'altra si alterneranno alcuni suoi amici e altre figure di sportivi che vorranno unirsi all'avventura. Sarà possibile seguire la manifestazione sui "social" dell'associazione "Arcobaleno della speranza".



Il medico torinese Roberto Laudati in sella alla sua bicicletta



Peso:32%